

Nei Comuni

Il “sì” conquista il litorale: record a Caorle col 71%

Il fronte del Sì conquista il Veneto Orientale: sul litorale, in particolare a Caorle e a Jesolo, i favorevoli alle modifiche agli articoli della Costituzione proposte dal ministro della Giustizia Nordio hanno superato il 70%. A Mirano, Mira e Spinea invece vince il No.

A pagina IV

L'affluenza

Alle urne il 63 per cento dei veneziani Mirano in testa, Chioggia maglia nera

INUMERI

VENEZIA Nella provincia di Venezia oltre il 62 per cento degli aventi diritto al voto - che esclude i cittadini stranieri residenti in Italia - è andato a votare. Nel Comune la percentuale sale ancora, arrivando al 63,13 per cento, pari a 115.719 elettori su 183.292: un dato superiore alla media nazionale, ferma al 58,93 per cento.

Su un totale di 646.756 elettori del Veneziano, hanno votato 403.295 persone.

È il Miranese a trainare: Mirano, Noale e Martellago sono i tre Comuni che registrano la maggiore affluenza della provincia,

rispettivamente con il 66,84 per cento, 66,56 e 66,29: risultati vicini alla media delle Regioni italiane dove c'è stata più partecipazione, ovvero Emilia Romagna (66,67 per cento), Toscana (66,27) e Umbria (65,05).

Meno partecipato il voto a Chioggia, Cavallino Treporti e Cavarzere, dove l'affluenza è stata la più bassa della provincia di Venezia: rispettivamente 53,45 per cento, 53,97 e 56,45. Numeri comunque ben lontani dai fanalini di coda nazionali, ovvero Sicilia, Calabria e Campania dove si è registrata una media rispettivamente di 46,13 punti, 48,38 e 50,38.

Su scala regionale, la provincia di Venezia si attesta a metà

"classifica": l'affluenza maggiore si è registrata nel Padovano (65,97 per cento), in coda invece c'è la provincia di Belluno (59,13 per cento).

Questa tornata elettorale segna un'affluenza minore rispetto agli ultimi referendum costituzionali: nel 2020, quando si è

votato per il taglio dei parlamentari, era stata del 67,0 per cento in provincia di Venezia, mentre nel 2016 il 74,4 per cento dei votanti si è recato alle urne per esprimersi sulla riforma voluta dal Governo Renzi.

CENTRO STORICO SOPRA LA MEDIA

Nelle 58 sezioni del centro storico l'affluenza è stata la maggiore del Comune, con 65,46 punti percentuali contro il 63,18 per cento registrato in terraferma. Nel dettaglio, a Lido e Pellestrina hanno votato il 60,50% degli aventi diritto, nella municipalità di Mestre-Carpenedo il 64,83%, a Chirignago-Zelarino il 64,31 per cento, a

PROVINCIA E COMUNE REGISTRANO UN DATO SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE, FERMA AL 58 PER CENTO



IL VOTO In fila al seggio della scuola Bernardo Canal di Mestre

Favaro il 61,97 per cento. In coda Marghera con il 56,94 per cento. Numeri più bassi nell'Estuario dove la media è del 58,71 per cento.

Guardando agli altri centri principali del Veneziano, oltre al Miranese sul podio e alla

maglia nera di Chioggia, a Mira l'affluenza è stata del 61,75 per cento, a San Donà di Piave del 64,61, a Portogruaro 63,76 e a Jesolo del 58,90 e a Spinea del 64,50.

Benedetta Leardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum, la provincia

Nei Comuni

Provincia schierata per il Sì Il record sul litorale: Caorle e Jesolo oltre il 70%

► In Veneto Orientale favorevoli alla riforma della Giustizia oltre il 60%

► Nel Miranese le roccaforti del No: a Spinea il record provinciale del 53,3%

IN PROVINCIA

VENEZIA In una provincia che conferma il dato regionale per quanto riguarda il referendum sulla Giustizia (seppur sia quella in cui il Sì ha avuto il minor risultato, 53,86%), uno sguardo alle aree del Miranese e della Riviera rivela gli unici Comuni in cui la tendenza si inverte (tralasciando Venezia), accomunati dalla guida di Giunte di centro e sinistra, e quelli in cui si verifica la massima affluenza. È ciò che accade per esempio a Mirano, che ha registrato l'affluenza massima nella provincia, con il 66,84% di elettori presenti alle urne, in cui ha prevalso il No con il 51,08% di preferenze contro il 48,92% del Sì.

MIRANESE E RIVIERA

Al secondo e terzo posto per presenze nel Veneziano si trovano Noale e Martellago, rispettiva-

mente con il 66,56% di affluenza (in cui ha vinto il Sì con il 53,27%), e con il 66,30%. Anche nel caso di Martellago ha prevalso la preferenza per il Sì, una vittoria di misura con il 50,20%. Restando nel Miranese, la situazione cambia ancora a Spinea, che con un'affluenza del 64,50% si intesta il secondo miglior risultato provinciale per il No, che si è imposto con il 53,36% di preferenze (inferiore solo al comune di Venezia, in cui il No è in testa con il 55,13%). Il miglior risultato dell'area per il Sì è invece a Santa Maria di Sala, che registra una preferenza schiacciante del 59,36%. Nella Riviera del Brenta invece è Mira l'unico Comune a rappresentare le preferenze per il No, con il 52,2%, a fronte di un'affluenza del 61,75%. A Dolo e Pianiga prevale invece il Sì, con il 50,46% (affluenza al 63,02) e il 55,36% (affluenza al 63,98%).

VENETO ORIENTALE

Il risultato del referendum lascia strascichi e riflessioni anche nel Veneto orientale, dove il Sì ha raccolto consensi superiori al 60%, ma non è bastato minimamente a ribaltare l'esito complessivo. A esprimere delusione è Nadia Zanchin, sindaco di Eraclea e avvocato, che sottolinea il divario tra il dato locale e quello na-

zionale. «A livello nazionale è stata una delusione, perché poteva essere effettivamente un momento per riformare la giustizia. Sono contenta per la mia città, dove il Sì ha superato il 70% e l'affluenza è stata alta, segno che i cittadini hanno partecipato con convinzione». Ma tra i tanti interrogativi post voto, quello che più assilla l'avvocato Zanchin riguarda proprio la natura del vo-

to stesso. Frutto, forse, di una dinamica politica più che tecnica. «La domanda è se sia stata davvero una votazione consapevole sulla riforma della giustizia, oppure se sia stato un voto contro il Governo» si chiede Zanchin. «Nel corso dei mesi è diventato un voto puramente politico, non si spiega altrimenti una spaccatura così marcata tra regioni» concorda il collega avvocato Alberto Teso, sindaco di San Donà. Dalla comunicazione poco efficace alla strumentalizzazione politica del voto, il rammarico anche per Teso resta quello di un'occasione di riforma necessaria, ma mancata. «Abbiamo perso l'occasione di avere un sistema davvero accusatorio, con due parti e un giudice terzo - spiega Teso -. Quello che voleva Vassalli, quello che voleva il Codice dell'89, su cui lavoriamo adesso, che però è incompleto. Qui a San Donà si è lavorato bene comunicativamente, gli avvocati si sono impegnati, anche con un gazebo della Camera Penale in centro città, avvicinando i passanti. Ma altrove non è stato così. Abbiamo perso una un'occasione per risolvere davvero uno dei problemi della giustizia».

**Daide Grosoli
Cristiano Pellizzaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DELUSO Il sindaco Alberto Teso

**IN RIVIERA DEL BRENTA
È MIRA L'UNICA REALTÀ
IN CUI I CONTRARI
ALLE NUOVE REGOLE
SONO MAGGIORANZA**

**TESO, AVVOCATO
E SINDACO
DI SAN DONÀ:
«UN'OCCASIONE
MANCATA»**

REFERENDUM 2026					
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA					
		SÌ		NO	
COMUNI		VOTI	%	VOTI	%
Annone Veneto	(4 su 4)	1.151	66,38	583	33,62
Campagna Lupia	(6 su 6)	1.792	52,55	1.618	47,45
Campolongo Maggiore	(9 su 9)	3.256	60,66	2.112	39,34
Camponogara	(12 su 12)	3.617	54,99	2.960	45,01
Caorle	(14 su 14)	3.805	71,59	1.510	28,41
Cavallino-Treporti	(13 su 13)	3.789	67,04	1.863	32,96
Cavarzere	(16 su 16)	3.778	65,50	1.990	34,50
Ceggia	(5 su 5)	1.688	57,32	1.257	42,68
Chioggia	(49 su 49)	12.984	62,04	7.943	37,96
Cinto Caomagg.	(4 su 4)	984	63,65	562	36,35
Cona	(3 su 3)	872	68,72	397	31,28
Concordia Sagittaria	(10 su 10)	2.864	53,99	2.441	46,01
Dolo	(15 su 15)	3.758	50,46	3.690	49,54
Eraclea	(13 su 13)	3.998	70,23	1.695	29,77
Fiesso d'Artico	(7 su 7)	2.143	53,97	1.828	46,03
Fossalta di Piave	(4 su 4)	1.190	59,17	821	40,83
Fossalta di Portogruaro	(7 su 7)	1.709	56,53	1.314	43,47
Fosso'	(7 su 7)	2.216	61,27	1.401	38,73
Gruaro	(3 su 3)	913	64,75	497	35,25
Jesolo	(22 su 22)	8.785	70,10	3.747	29,90
Marcon	(19 su 19)	4.928	52,95	4.379	47,05
Martellago	(19 su 19)	5.707	50,20	5.662	49,80
Meolo	(6 su 6)	1.707	54,68	1.415	45,32
Mira	(35 su 35)	8.614	47,98	9.340	52,02
Mirano	(25 su 25)	7.138	48,92	7.453	51,08
Musile di Piave	(9 su 9)	3.001	59,04	2.082	40,96
Noale	(16 su 16)	4.597	53,27	4.032	46,73
Noventa di Piave	(5 su 5)	1.930	60,14	1.279	39,86
Pianiga	(9 su 9)	3.446	55,36	2.779	44,64
Portogruaro	(27 su 27)	6.829	55,39	5.499	44,61
Pramaggiore	(4 su 4)	1.324	65,35	702	34,65
Quarto d'Altino	(8 su 8)	2.089	53,28	1.832	46,72
S. Dona' di Piave	(40 su 40)	11.998	57,19	8.982	42,81
S. Maria di Sala	(18 su 18)	5.171	59,36	3.540	40,64
S. Michele al T.	(13 su 13)	3.497	69,61	1.527	30,39
S. Stino di Livenza	(12 su 12)	3.796	62,27	2.300	37,73
Salzano	(14 su 14)	3.602	54,12	3.053	45,88
Scorze'	(17 su 17)	5.499	57,10	4.131	42,90
Spinea	(26 su 26)	6.394	46,64	7.315	53,36
Stra	(7 su 7)	2.025	57,19	1.516	42,81
Teglio Veneto	(3 su 3)	640	57,04	482	42,96
Torre di Mosto	(5 su 5)	1.453	64,12	813	35,88
Venezia	(256 su 256)	51.707	44,87	63.537	55,13
Vigonovo	(9 su 9)	2.875	60,83	1.851	39,17
TOTALE		215.259	53,68	185.730	46,32

23 03 2026 20:40:08

Il referendum

Il Veneto Orientale rovescia il capoluogo: la provincia dice Sì

Sul litorale riforma promossa con il 70%. Forcolin: «Eccellente»
Ma la festa è solo per il No. Comitati in piazza a Mestre: «Viva l'Italia»

Francesco Furlan / VENEZIA

Se la città metropolitana di Venezia è per il sì (53,6%, con uno scarto di 29.529 voti) trainata soprattutto dall'esito del Veneto orientale da sempre a trazione centrodestra c'è anche chi dice no e lo dice in modo chiaro. Nel Comune di Venezia a votare contro la riforma sono stati 63.537 elettori (il 55,1%). I favorevoli alla modifica alla Costituzione proposta dal governo di Giorgia Meloni si sono fermati dieci punti sotto (44,9% pari a 51.707 elettori). Tra i no e i sì, nel Comune di Venezia, c'è quindi una differenza di oltre

11.800 voti. Come Venezia hanno votato Mira, Mirano e Spinea, mentre in tutti gli altri 40 comuni ha prevalso il sì alla riforma.

LA FESTA DEL NO: «VIVA L'ITALIA!»

Esultano i partiti di centro-sinistra e la Cgil. Incassano i partiti di centrodestra che cercano di sminuire le ripercussioni politiche del voto. I comitati del No si sono dati appuntamenti in piazza Ferretto, a Mestre, per festeggiare l'esito del voto all'insegna del motto «Viva l'Italia che resiste!». Tra i presenti: il presidente delle Acli, Pierangelo Molena, l'ex deputato Michele Mogno, i rappresentanti dell'Anpi e dei partiti, il segretario generale della Cgil Venezia, Daniele Giordano, che dice: «Uno straordinario risultato che rappresenta una grande prova di democrazia e un messaggio chiaro a difesa della Costituzione repubblicana e dei suoi valori fondamentali». Un voto che «difende la democrazia contro ogni ipotesi autoritaria e contro ogni tentativo di revisione che indebolisca l'equilibrio costituzionale costruito dalla nostra Carta».

AFFLUENZA RECORD

Il primo dato su cui riflettere è la partecipazione: l'affluenza al voto a livello provinciale ha raggiunto il 62,4%: 18,4 punti percentuali più alta rispetto alle ultime elezioni regionali di novembre, quando a palazzo Balbi venne eletto il leghista Alberto Stefani. Per ciò che riguarda invece l'esito del quesito referendario, se nella mappa dell'area metropolitana di Venezia immaginiamo di colorare di

rosso i comuni nei quali ha prevalso il no, oltre al capoluogo dovremmo dipingere anche i territori vicini di Mira, Mirano e Spinea, tradizionalmente più vicini al centrosinistra e guidati da sindaci riformisti (Marco Dori a Mira, Tiziano Baggio a Mirano e Franco Bevilacqua a Spinea). A Mira il no ha prevalso con il 51,1% delle preferenze; a Mirano con il 51,1%; a Spinea con il 53,4%. Negli altri quaranta comuni invece, con distacchi molto diversi tra i due fronti, ha invece prevalso il sì, da Chioggia a Teglio Veneto e tutti i comuni di confine con il Friuli. A trainare il fronte del sì sono stati proprio i comuni del Veneto orientale e in particolare quelli del litorale con percentuali per il sì che hanno superato il 70%.

LITORALE: 7 SU 10 PER IL SÌ

A Jesolo, città guidata dal sindaco di Fdl Christofer De Zotti e regno dell'assessore regionale Lucas Pavanetto, i voti per il sì (8.785) sono stati 7 su dieci. A Eraclea la percentuale dei favorevoli alla riforma ha raggiunto il 70,2%. Caorle ha battuto tutti (71,6% a favore) mentre a San Michele al Tagliamento, il comune dove si trova la spiaggia di Bibione,

la percentuale raggiunta è del 69,6%. Percentuali oltre il 60% anche in quasi tutti i comuni di confine. Per questo Gianluca Forcolin, segretario provinciale di Forza Italia, dal Veneto orientale vede il bicchiere mezzo pieno: «Forza Italia ha fatto la sua parte, ringrazio i segretari locali ed i vari comitati, che hanno lavorato in queste settimane per sensibilizzare i cittadini rispetto a una riforma che abbiamo sempre ritenuto necessaria per il paese. Prendiamo atto della volontà nazionale, ma esprimo in qualità di segretario provinciale, piena soddisfazione per i

risultati eccellenti raggiunti nei nostri territori, dove il messaggio è stato recepito a pieno dai nostri cittadini, e il Sì ha raggiunto percentuali, in certi comuni superiori al 70%. Un dato che politicamente dimostra il buono stato di salute del centro destra che ha sostenuto il referendum».

I CENTRI PRINCIPALI

Nella parte Sud della provincia a favore del sì anche Chioggia (dove si è registrata l'affluenza più bassa di tutto il Veneziano) con il 62,4% dei voti. Tra i comuni principali dove ha prevalso nettamente il sì anche

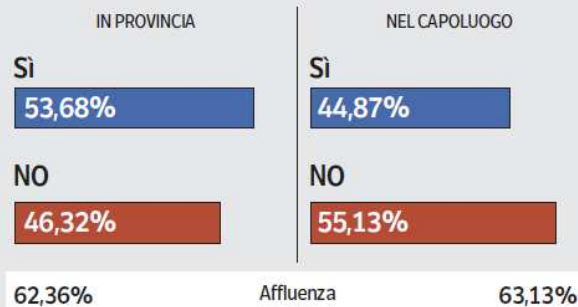
Portogruaro, con oltre 10 punti di distacco, nella Scorzè (57,1%) del sindaco Fdl Giovanni Mestriner e a San Donà di Piave dove il 57,2% degli elettori si è espresso a favore della riforma.

IL CASO DEL SÌ PER 45 VOTI

Due i comuni dove il sì ha vinto per un pugno di voti. A Martellago tra i favorevoli e i contrari alla riforma c'è uno stacco di appena 45 voti (5.707 contro 5.662). A Dolo invece, il comune del segretario provinciale del Pd Matteo Bellomo, il sì ha prevalso per appena 68 voti (3.758 contro 3.690). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO IN PROVINCIA DI VENEZIA



Fonte: Eligendo

Withub

Comuni	SÌ		NO		AFFLUENZA
	VOTI	%	VOTI	%	%
ANNONE VENETO	1.151	66,38	583	33,62	61,41
CAMPAGNA LUPIA	1.792	52,55	1.618	47,45	61,33
CAMPOLONGO MAGGIORE	3.256	60,66	2.112	39,34	63,13
CAMPONOGARA	3.617	54,99	2.960	45,01	63,66
CAORLE	3.805	71,59	1.510	28,41	60,08
CAVALLINO-TREPORTI	3.789	67,04	1.863	32,96	53,98
CAVARZERE	3.778	65,50	1.990	34,50	56,47
CEGGIA	1.688	57,32	1.257	42,68	61,70
CHIOGGIA	12.984	62,04	7.943	37,96	53,45
CINTO CAOMAGGIORE	984	63,65	562	36,35	62,16
CONA	872	68,72	397	31,28	58,06
CONCORDIA SAGITTARIA	2.864	53,99	2.441	46,01	64,29
DOLO	3.758	50,46	3.690	49,54	63,02
ERACLEA	3.998	70,23	1.695	29,77	60,28
FIESSO D'ARTICO	2.143	53,97	1.828	46,03	61,45
FOSSALTA DI PIAVE	1.190	59,17	821	40,83	62,32
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	1.709	56,53	1.314	43,47	65,01
FOSSÒ	2.216	61,27	1.401	38,73	65,78
GRUARO	913	64,75	497	35,25	64,46
JESOLO	8.785	70,10	3.747	29,90	58,90
MARCON	4.928	52,95	4.379	47,05	65,89
MARTELLAGO	5.707	50,20	5.662	49,80	66,30
MEOLO	1.707	54,68	1.415	45,32	64,87
MIRA	8.614	47,98	9.340	52,02	61,75
MIRANO	7.138	48,92	7.453	51,08	66,84
MUSILE DI PIAVE	3.001	59,04	2.082	40,96	59,51
NOALE	4.597	53,27	4.032	46,73	66,56
NOVENTA DI PIAVE	1.930	60,14	1.279	39,86	61,62
PIANIGA	3.446	55,36	2.779	44,64	63,98
PORTOGRUARO	6.829	55,39	5.499	44,61	63,76
PRAMAGGIORE	1.324	65,35	702	34,65	58,49
QUARTO D'ALTINO	2.089	53,28	1.832	46,72	63,15
SALZANO	3.602	54,12	3.053	45,88	63,77
SAN DONÀ DI PIAVE	11.998	57,19	8.982	42,81	64,61
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	3.497	69,61	1.527	30,39	56,72
SAN STINO DI LIVENZA	3.796	62,27	2.300	37,73	62,69
SANTA MARIA DI SALA	5.171	59,36	3.540	40,64	62,94
SCORZÈ	5.499	57,10	4.131	42,90	64,84
SPINEA	6.394	46,64	7.315	53,36	64,50
STRA	2.025	57,19	1.516	42,81	64,03
TEGLIO VENETO	640	57,04	482	42,96	63,14
TORRE DI MOSTO	1.453	64,12	813	35,88	60,95
VENEZIA	51.707	44,87	63.537	55,13	63,13
VIGONOVO	2.875	60,83	1.851	39,17	63,59

NOALE: SERATA PUBBLICA A PALAZZO DELLA LOGGIA

Artigianato locale, focus sulle imprese miranesi «Oggi 5 mila lavoratori»

NOALE

Le imprese del territorio, il tema della manodopera, il ricambio generazionale e le nuove sfide del lavoro saranno al centro della serata pubblica "Imprese che resistono", in programma domani, alle ore 20.30, nel Palazzo della Loggia a Noale. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Scarabeo,



Andrea Dal Corso

con l'associazione Artigiani Piccole Imprese e Professioni del Miranese, nasce con l'obiettivo di offrire un momento di confronto concreto tra imprese, professionisti e comunità.

Verranno presentati nell'arco della serata anche alcuni dati significativi sull'andamento dell'artigianato locale dal 2019 ad oggi, alcuni di seguito anticipati. A Noale si contavano oltre 1.200 imprese artigiane, con un'evoluzione che negli anni evidenzia cambiamenti nelle componenti giovanili, femminili e straniere. Sempre a Noale, gli addetti impiegati nel settore superano ora le 5 mila unità, confermando il ruolo centrale dell'artigianato nel tessuto economico lo-

cale. Un quadro che domani sarà messo in relazione anche con l'andamento degli altri Comuni del Miranese, per comprendere il peso e le dinamiche del territorio all'interno di un contesto più ampio, che dialoga con i dintorni.

Accanto ai dati, verrà dato spazio soprattutto alle esperienze dirette. Interverrà Andrea Dal Corso dell'associazione Artigiani, insieme ad alcuni imprenditori del Miranese provenienti da diversi settori. L'appuntamento rappresenta il primo evento di Scarabeo Lavoro, il nuovo gruppo tematico dell'associazione dedicato ai temi del lavoro, dell'impresa e delle professioni. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 24 marzo 2026

Pagina 8

LA MAPPA DEL VOTO

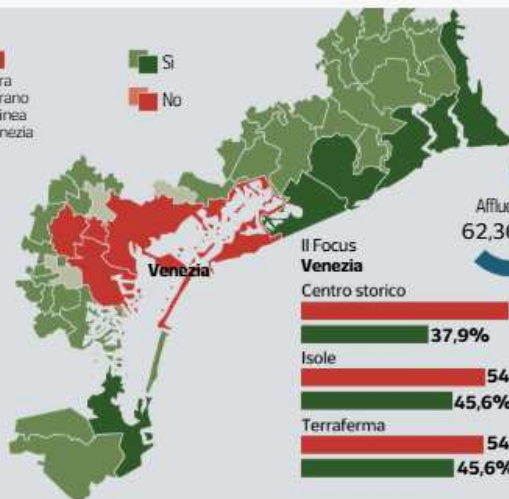
Sì
 Caorle
 Chioggia
 Eraclea
 Jesolo
 San Michele al Tagliamento

No
 Dolo
 Marcon
 Martellago
 Mira
 Mirano
 Spinea
 Venezia

Sì
 Annone Veneto
 Campagna Lupia
 Campolongo Maggiore
 Camponogara
 Cavallino-Treporti
 Cavarzere
 Ceggia
 Cinto Caomaggiore
 Cona
 Concordia Sagittaria
 Fiesse d'Artico
 Fossalta di Piave
 Fossalta di Portogruaro
 Fossò
 Guaro
 Meolo

No
 Musile di Piave
 Noale
 Novanta di Piave
 Pianiga
 Portogruaro
 Pramaggiore
 Quarto d'Altino
 Salzano
 San Donà di Piave
 San Stino di Liverza
 Santa Maria di Sala
 Scorzè
 Stra
 Teglio Veneto
 Torre di Mosto
 Vigonovo

Fonte: Cigendo

Affluenza
62,36%Il Focus
Venezia

Centro storico

62,1%

Isole

54,4%

Terraferma

54,4%

37,9%

45,6%

45,6%

Municipalità

Venezia/Murano/Burano

59,4%

Lido Pellestrina

40,6%

51,6%

48,4%

Favaro Veneto

50,4%

49,6%

Mestre Carpenedo

56,0%

44,0%

Chirignago - Zelarino

53,4%

46,6%

Marghera

54,5%

45,5%

Wichub

Venezia, isola del No in un mare di Sì Esulta il centrosinistra: incoraggiante

La maggioranza frena: «Le Comunali sono altra cosa». Il boom in centro storico

VENEZIA La città metropolitana si allinea al Veneto e vince il Sì, Venezia va controcorrente e il No supera il 55 per cento. Che sia un vaticinio per le prossime elezioni comunali? Piano. Intanto non sono piani sopravponibili, dicono tutti i segretari di partito trasversalmente. I dati nudi e crudi parlano di 59,2 per cento di No a Venezia/Murano/Burano dove solitamente il centrosin-

ferisce col voto amministrativo che si terrà a Venezia dove sosteniamo il candidato sindaco Simone Venturini — avverte —. Quello su Venezia è un voto locale ed è tutta un'altra storia. Come si declina questo risultato referendario? Difficile da dire. Non è stato un referendum nel merito ma negli schieramenti». Così come sottolinea il segretario cittadino di Forza Italia e asses-

sore al Bilancio Michele Zuin: «Sono due cose diverse, probabilmente ci sono state parti di centrodestra che hanno votato no e viceversa. Più indicativo il risultato delle regionali dove nella città c'era una sostanziale parità. Ci si è sgolati per dire che non era un referendum politico e così lo interpretò». Ma Marco Sitran, candidato di Venezia è Tua vede proprio quello che Zuin

democratico che con l'ampia coalizione della Stagione Buona sostiene la candidatura di Andrea Martella —. Ci sono stati molti voti per il No, che hanno superato i 500 mila per il candidato del centrosinistra Manildo ma che hanno ampiamente superato anche i voti per Stefani presidente. Significa che tanta gente è venuta a votare per il No. Un bell'incoraggiamento».



Bellomo
 I risultati consolidano la tendenza verso il centrosinistra delle Regionali

stra ha la meglio; a Lido e Pellestrina (Municipalità tradizionalmente di centrodestra) il rapporto è 51,6 a 48,9; Favaro Veneto, altro feudo del centrodestra, pure è crollato sotto i voti del referendum: i No al 50,4 per cento. Che nei fondi delle schede elettorali referendarie si possa leggere un vaticinio per le prossime elezioni comunali che si terranno a maggio? La tentazione del pensiero è forte. La declinazione? Dipende dall'osservatore. Intanto però l'affluenza è stata alta, con il 63,1 per cento (62,3 in provincia), contro il 43,2 delle Regionali di novembre e il 62,2 delle ultime elezioni Comunali del settembre 2020.

Sergio Vallotto, segretario della Lega e vicesindaco a Venezia: «Questo voto non inter-

esclude: «È difficile non leggere questo voto come un vero e proprio segnale politico contro il governo di centrodestra guidato da Giorgia Meloni». Potrebbe proiettare sul muro il film delle prossime comunali? «Il risultato è incoraggiante e consolida la tendenza alla scelta per il centrosinistra che abbiamo già visto con i numeri certificati in occasione delle regionali di novembre — osserva Matteo Bellomo, segretario del Partito

Alle urne

Affluenza in Comune del 63,1 per cento, più alta delle elezioni del sindaco del 2020

Se tantissimi elettori si sono presi la briga di spolverare la propria scheda elettorale e dire la propria, è un tema. «Sentono un vento di cambiamento che potrebbe essere anche reazione di rigetto ai danni che sta facendo la politica di Trump — sottolinea Marco Gasparinetti —. Ma c'è anche un fattore locale che percepiamo: il 55 per cento di No al referendum coincide con l'area progressista e conferma i nostri sondaggi di novembre. Se non disperdiamo il voto si può vincere, magari anche al primo turno. Ma non dobbiamo disperdere voti, per questo è arrivato il nostro appoggio a Martella. Le candidature esterne potrebbero fare danni».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuin
 Il voto amministrativo è diverso. Questo non aveva valore politico

Gasparinetti
 Il No coincide con l'area progressista. Si può vincere, ma uniti

In provincia

Caorle e Jesolo oltre il 70
 Mira, Mirano e Spinea contro

«A lle elezioni regionali Mira era stato uno dei pochissimi comuni della provincia in cui il centrosinistra aveva tenuto meglio. A Venezia e nella sua cintura più prossima c'è una solida base progressista». Marco Dori, sindaco di Mira, commenta così il fatto che la sua città, con Mirano (54,1), Spinea (53,4) e ovviamente Venezia, è stata l'unica in tutta la provincia in cui ha prevalso il voto per il No contro la riforma Nordio della giustizia: 52 per cento gli oppositori, 48 per cento i favorevoli alla separazione delle carriere dei magistrati e alla nuova formula del Csm.

Negli altri 40 comuni veneziani ha invece prevalso il Sì. Il record di voti c'è stato a Caorle con il 71,6 per cento, seguito da Eraclea (70,2) e Jesolo (70,1, primo tra le città sopra i 15 mila abitanti). «Di sicuro Jesolo è storicamente affezionata al centrodestra — commenta il sindaco Christopher De Zotti — ma in queste settimane abbiamo cercato di spiegare il contenuto dei provvedimenti. Per me la politica è parlare con la

gente e spiegare le scelte, dalle più piccole a quelle che riguardano l'assetto istituzionale di una nazione. Dispiace che a livello generale non sia stato possibile portare a termine un importante ammodernamento del Paese». Anche a Chioggia, per stare alle città principali, il Sì ha prevalso nettamente con il 62 per cento, a San Donà si è fermato al 57, a Portogruaro al 55,4. I comuni in cui si è registrato quasi un pareggio sono stati Martellago (vittoria del Sì con il 50,5 per cento, No al 49,5) e a Dolo (50,2 contro 49,8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 24 marzo 2026

Pagina 9

L'incidente

Scontro tra auto e camion donna all'Angelo

Scontro fra un'auto e un camion a Mirano. Ieri una donna è rimasta incastrata nell'abitacolo della macchina che conduceva e, dopo l'intervento dei vigili del fuoco, è stata affidata ai medici del 118 e trasferita in prognosi riservata all'ospedale di Mestre. La cinquantenne, che viaggiava lungo via Gorgo, si è scontrata frontalmente con il mezzo pesante e ha avuto la peggio, ma non sarebbe in pericolo di vita. Si era alzato in volo l'elisoccorso del Suem, tuttavia è stata portata via dall'ambulanza. Il tratto della strada è rimasto chiuso per i rilievi dei carabinieri. Per le bonifiche e la messa in sicurezza hanno operato i vigili del fuoco di Mira e quelli di Mestre. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA